



Amami come sei

Gesù: Mio fedele amico, grazie che sei venuto anche oggi a farmi visita nel mio Tabernacolo. Oh, se tu conoscessi quanto ti amo e quanto desidero la tua compagnia, per poterti arricchire del tesoro infinito della vita divina che ti ho portata dal Cielo! Nella mia vita eucaristica, continuo ad avere per te quell'amore ardente che mi ha spinto a venire dal Cielo e a morire sulla Croce per la tua felicità.

L'amico di Gesù: Lo so, Gesù, che tanto mi ami... Mi basta guardare il tuo Tabernacolo... Ma io non so amarti e mi sento così indegno del tuo amore!

Gesù: Conosco la tua miseria, le lotte e le tribolazioni della tua anima, le debolezze e le infermità del tuo corpo; so la tua viltà, i tuoi peccati, e ti dico lo stesso: Dammi il tuo cuore, **amami come sei...**". Se aspetti di essere un angelo per abbandonarti al mio amore, non amerai mai. Anche se sei vile nella pratica del dovere e delle virtù, se ricadi spesso in quelle colpe che vorresti non commettere più, non ti permetto di non amarmi. Amami come sei. In ogni istante e in qualunque situazione tu sia: nel fervore o nell'aridità, nella fedeltà o nella infedeltà... **Amami come sei...** Voglio l'amore del tuo povero cuore; se aspetti di essere perfetto, non mi amerai mai. Non potrei forse Io, fare di ogni granellino di sabbia un serafino radioso di purezza, di nobiltà e di amore? Non sono Io l'Onnipotente? E se mi piace lasciare nel nulla quegli esseri meravigliosi e preferire il povero amore del tuo cuore, non sono Io padrone del mio amore? Figlio mio, lascia che ti ami! Voglio il tuo cuore! Certo, voglio col tempo trasformarti, ma per ora ti amo come sei... E desidero che tu faccia lo stesso. Io voglio vedere dai bassifondi della miseria salire l'amore. Amo in te anche la tua debolezza, perché amo l'amore dei poveri e dei miserabili. Voglio che dai cenci salga continuamente un grande grido: "**Gesù, Ti amo!**". Voglio unicamente il canto del tuo cuore. Non ho bisogno né della tua scienza, né del tuo talento. Una cosa m'importa: vederti desideroso di amarmi. Non sono le tue virtù che desidero: se te ne dessi, sei così debole che alimenterebbero il tuo amor proprio. Non ti preoccupare di esserne privo. Avrei potuto destinarti a grandi cose. No: sarai il servo inutile; ti prenderò perfino il poco che hai... Perché ti ho creato soltanto per l'amore. Oggi sto alla porta del tuo cuore, come un mendicante: Io, il Re dei re! Busso ed aspetto... Affrettati ad aprirmi. Non dirmi che sei miserabile: se tu conoscessi perfettamente la tua miseria, moriresti di dolore! Ciò che più mi ferirebbe il Cuore, sarebbe vederti dubitare di Me e mancare di fiducia. Voglio che tu pensi a Me ogni ora del giorno e della notte; voglio che tu faccia tutto, anche l'azione più insignificante, solo per amore. Conto su di te per darmi gioia. Non ti preoccupare di non possedere virtù: ti darò le mie. Ma ricordati: **amami come sei**. Ti ho dato mia Madre: fa' passare tutto attraverso il suo Cuore, così puro! Qualunque cosa accada, non aspettare di essere santo per abbandonarti al mio amore: non ameresti mai. Ricorda quanto ti dico: **amami come sei!**

Mons. Lebrun